

Rassegna stampa La digitalizzazione delle cure reumatologia

24/11/2022 Corriere Salute pag. 10	1
30/11/2022 Italia Oggi.it Digital healthcare: boom di video chiamate e telemonitoraggio	2
30/11/2022 Milano Finanza.it Digital healthcare: boom di video chiamate e telemonitoraggio	4
30/11/2022 Today.it "Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti	6
30/11/2022 EuropaToday "Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti	7
29/11/2022 Libero Quotidiano.it "Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti	8
29/11/2022 Il Foglio.it "Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti	9
29/11/2022 Il Tempo.it "Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti	10
29/11/2022 Pharmastar.it L'impatto della digitalizzazione sulle cure reumatologiche: ricerca APMARR	11
29/11/2022 Panorama della Sanità.it Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)	13
30/11/2022 Panorama della Sanità.it Celano (Apmarr): Creare subito una Consulta sulla reumatologia	15
29/11/2022 HealthDesk Digital Health in reumatologia: è boom di videochiamate e telemonitoraggio	16
05/12/2022 PPHC Il digitale al servizio del malato reumatologico	17
09/12/2022 Osservatorio Malattie Rare.it Malattie reumatologiche: cure sempre più digitali e integrate	19
30/11/2022 Sanihelp.it Cure reumatologiche: l'impatto digital	21
13/12/2022 Tecnica Ospedaliera.it Impatto della digitalizzazione in reumatologia	22
29/11/2022 Tecnomedicina Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo e telemonitoraggio	24
29/11/2022 PagineMediche.it "Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti	26
29/11/2022 30Science.com Ricerca Italiana: Digital Healthcare, è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)	27
29/11/2022 Sanità Digitale Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)	29
29/11/2022 Affaritaliani.it "Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti	31
29/11/2022 Italia News.it SALUTE, CELANO (APMARR): CREARE SUBITO UNA CONSULTA SULLA REUMATOLOGIA	32
29/11/2022 Il Giornale d'Italia "Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti	35
29/11/2022 Oggi Treviso.it	

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	36
29/11/2022 Corriere di Arezzo.it	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	37
29/11/2022 Corriere di Siena.it	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	38
29/11/2022 Corriere di Rieti.it	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	39
29/11/2022 Corriere di Viterbo.it	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	40
29/11/2022 Corriere dell'Umbria.it	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	41
29/11/2022 Il Sannio Quotidiano.it	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	42
29/11/2022 Taranto BuonaSera.it	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	43
29/11/2022 La Sicilia.it	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	45
29/11/2022 OlbiaNotizie	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	46
29/11/2022 Tiscali.it - Notizie	
"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	47
29/11/2022 Politicamentecorretto.com	
SALUTE, CELANO (APMARR): CREARE SUBITO UNA CONSULTA SULLA REUMATOLOGIA.....	48
29/11/2022 La freccia web	
'Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.....	50

Reumatologia

Gli specialisti utilizzano già questi strumenti e si dichiarano propensi a farlo in misura maggiore

È quanto emerge da un'indagine dell'associazione dei pazienti Apmarr, che si propone di adoperare l'innovazione tecnologica per realizzare un progetto pilota di assistenza domiciliare integrata

Nel futuro dei reumatologi più telemedicina e app

di **Ruggiero Corcella**

Quali sono le aspettative e la «propensione» dei reumatologi verso gli strumenti di sanità digitale? È quanto ha cercato di capire una survey online dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano diffusa con il supporto di Sir (Società Italiana di Reumatologia), Apmarr (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatiche e Rare) e Crei (Collegio Reumatologi Italiani).

Tra fine agosto e metà ottobre sono state raccolte 85 risposte da medici che operano principalmente nel Centro-Nord e che hanno livelli di esperienza molto variabili.

I reumatologi mostrano una buona apertura all'uso di strumenti digitali nella relazione con i colleghi, anche se al momento i canali più diffusi sono quelli tradizionali: telefonate, mail e messaggistica che sono anche i più utilizzati nella relazione con i pazienti.

Fra gli strumenti di telemedicina, quello maggiormente sfruttato è il teleconsulto: 1 clinico su 3 ha dialogato con il medico di medicina generale curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57% dei casi meno del 10% dei pazienti in carico); mentre più del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista.

Televisita, la più usata

Unanime o quasi l'opinione che il teleconsulto sia sempre più importante nella gestione del paziente reumatologico. La televisita nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10% dei pazienti nel 54% dei casi di chi ha effettuato televisite). Il modello di telemedicina sembra però abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi che hanno risposto ne fa più di cinque al mese.

Anche le app per la salute sono diventate «popolari»: il 20% dei reumatologi ne ha consigliato l'utilizzo e, soprattutto, più dell'80% si dichiara interessato a farlo in futuro. Questo segnale di apertura emerge anche dalle risposte che indagano le percezioni dei medici: solo il 15% di loro attribuisce scarsa rilevanza all'introduzione di strumenti digitali e il 63% ritiene che nel prossimo



Fonte: adattamento da «Survey reumatologi 2022», Osservatorio Sanità Digitale Politecnico Milano

CdS

Fondamentale anche la capacità di coinvolgere il paziente nelle scelte di cura

anno si vedrà un aumento del loro utilizzo.

L'indagine sui reumatologi completa il progetto che Apmarr (con la direzione scientifica di EngageMinds Hub, Università Cattolica di Milano) ha finanziato con l'obiettivo di «fare il punto» sull'esperienza di assistenza territoriale integrata reumatologica in Italia e definire gli elementi fondamentali, secondo i pazienti, per un modello operativo di assistenza domiciliare integrata.

Parallelamente Apmarr ha collaborato con l'Osservatorio Sanità Digitale per un approfondimento di ricerca sull'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei pazienti. Da queste due iniziative era emerso chiaramente come la capacità di coinvolgere il malato nelle scelte sia fondamentale per comprendere

quale tipo di esperienza di «cura integrata» abbia vissuto. «Oggi i pazienti sono ancora costretti a pellegrinare da un posto all'altro. Pensiamo che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale» sottolinea Antonella Celano, presidente di Apmarr.

Questionari

Tra gli strumenti più utilizzati a questo fine, la ricerca scientifica ha messo a punto i cosiddetti Prom (Patient-Reported Outcome Measures), questionari utilizzati per misurare e capire se un intervento o un trattamento sanitario abbia fatto la differenza per la salute e la qualità della vita del paziente. L'ultimo tassello del progetto di Apmarr riguar-

da proprio i Prom: ad un gruppo di venti tra reumatologi, medici di famiglia e infermieri è stato chiesto se li considerino validi alleati nel follow-up dei pazienti con artrite reumatoide.

La risposta è stata in generale positiva. Gli esperti hanno anche sottolineato l'utilità di integrare i Prom con strumenti che permettano la valutazione degli aspetti psicologici del paziente, in particolare il livello di engagement (cioè di coinvolgimento attivo dei pazienti, in particolare diagnosticato con la Phe-Patient Health Engagement Scale di EngageMinds Hub già validata da tempo), a patto però di formare adeguatamente il personale medico alla valutazione e al sostegno di questo aspetto della malattia.

«Il modello di presa in carico emerso dal progetto apre ad un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow up delle malattie reumatiche ruolo che in parte è già attivo in alcuni Centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore» commenta Cristina Masetta, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale.

Sperimentazione

Sulla base di tutti gli elementi raccolti, Apmarr ha deciso di lanciare un progetto pilota «Correre per Apmarr» per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla Uoc di Reumatologia al Policlinico di Bari dove dal 2018 è stato avviato un percorso di follow up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i Prom.

«La nostra idea è di creare un algoritmo più complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più qualitativi che sappiamo però essere fondamentali per l'efficacia della cura» spiega Guendalina Graffigna ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore di EngageMinds Hub. «Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow up attivare: digitale o in presenza».

Entro quanto tempo partirà la sperimentazione? «Contiamo di poter iniziare il progetto pilota a Bari entro aprile del 2023. Poi vorremmo esportarlo anche in altri Centri», conclude Celano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Convegno
Perché è importante la digitalizzazione del percorso terapeutico

I risultati del progetto di ricerca «La digitalizzazione delle cure in reumatologia: progettazione di un modello integrato di presa in carico del paziente», realizzato da Apmarr in collaborazione con il centro di ricerca EngageMinds Hub dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano saranno presentati ufficialmente nel

convegno istituzionale «La digitalizzazione delle cure in reumatologia», in programma martedì 29 novembre dalle 9 alle 13 presso Palazzo Giustiniani, sede di rappresentanza della Presidenza del Senato, all'interno della Sala Zuccheri (Via della Dogana Vecchia, 29, Roma). L'evento è promosso e organizzato da Apmarr a seguito delle celebrazioni per la Giornata mondiale delle Malattie reumatiche.

Digital healthcare: boom di video chiamate e telemonitoraggio

Una ricerca APMARR ha svelato l'impatto della digitalizzazione sulle cure reumatologiche: + 19 per cento per videochiamate di controllo e + 12 per cento per telemonitoraggio. Per ANMAR e Osservatorio Capire è necessario il dialogo istituzioni-pazienti di Cristina Saja

La reumatologia italiana abbraccia un nuovo modello di cure sempre più¹ digitale e integrato. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, c'è stato un aumento del 19 per cento delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo. Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di tele-monitoraggio dei parametri clinici (+12 per cento), le tele-visite con lo specialista (+8 per cento) e il medico di medicina generale (+5 per cento), oltre alle prestazioni di tele-riabilitazione (+3 per cento). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più¹ di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROMs (Patient-Reported Outcome Measures), strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del PHE-S (Patient Health Engagement Scale), indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o 'engagement' del paziente nel percorso clinico, mentre l'11 per cento già l'utilizza.

Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, presentati in occasione di un convegno istituzionale che si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma. "La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto – dichiara Antonella Celano (foto), presidente di APMARR – I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più¹ connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantite le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica".

Ma non è tutto perché come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia (SIR), di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani (CREI), solo il 20 per cento consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63 per cento degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti. Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più¹ importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57 per cento dei casi meno del 10 per cento dei pazienti in carico), mentre più¹ del 40 per cento ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista. La tele-visita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10 per cento dei pazienti). Il modello di tele-medicina sembra però² abbastanza maturo: nel 54 per cento dei casi le tele-visite sono programmate in agenda e il 60 per cento dei reumatologi ne fa più¹ di 5 al mese. Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: "Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche – commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano – Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore".

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare 'Correre per Aparr', progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal professor Florenzo Iannone. Dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMS. "La nostra idea è quella di creare un algoritmo più¹ complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più¹ qualitativi che sappiamo però² essere fondamentali per l'efficacia della cura –

Digital healthcare: boom di video chiamate e telemonitoraggio

spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds HUB – Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza”. Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un’iniziativa che s’inserisce all’interno di #diamoduemani22, campagna d’informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOPI), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Collegio Reumatologi Italiani (CReI), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG), Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), Federsanità ANCI, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione (SIMFER), Farindustria – Associazione delle imprese del farmaco e da Egualia.

I progetti promossi e presentati sulla base di indagini risultano quanto mai essenziali per segnare una vera svolta per i pazienti che soffrono di una patologia reumatologica. A ribadirlo è anche ANMAR e Osservatorio Capire. “Il 30 per cento dei malati reumatici in Italia è sotto-trattato o addirittura non trattato e mai lo sarà con le terapie adeguate. Questo è dovuto ai tagli alla spesa sanitaria e all’assurda burocratizzazione del sistema sanitario nazionale. Sosteniamo con forza quanto ribadito di recente dalla Società Italiana di Reumatologia al suo ultimo congresso – sottolinea Silvia Tonolo, presidente nazionale dell’Associazione Nazionale Malati Reumatici ANMAR – Bisogna avviare un dialogo con tutte le istituzioni, ed in particolare con i decisori di spesa delle Regioni, per trovare nuove soluzioni. Esistono Regioni virtuose come la Campania che hanno istituito e realizzato tavoli di discussione a cui hanno partecipato ANMAR e le altre associazioni dei pazienti reumatologici territoriali e che hanno elaborato, in modo condiviso, le Linee di Indirizzo per la prescrizione dei farmaci biologici e biosimilari. Altre come il Veneto hanno già fatto proprie le istanze della mozione unitaria sulle patologie reumatologiche approvata in bicamerale a marzo di quest’anno. Altre ancora, come la Toscana, che stanno lavorando per istituire il tavolo permanente di discussione sulle patologie reumatologiche con il coinvolgimento di associazioni pazienti, supportate dall’Osservatorio CAPIRE, società scientifiche e clinici”.

A fare da eco al suo appello anche il professo Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire che dichiara: “Il servizio sanitario per poter rispondere ai bisogni di cura e salute dei pazienti reumatologici deve porre realmente al centro il malato evitando di focalizzarsi principalmente sull’attuazione di politiche di risparmio. I tagli alla sanità effettuati in modo ‘lineare’ sin dal 2008 hanno contribuito solo a distruggere ciò che funzionava ed a sprecare ulteriori. Come affermiamo da anni, il paradigma della spesa sanitaria va profondamente modificato. Bisogna passare da una programmazione rigida dei finanziamenti sanitari e sociali separati a un sistema che comprenda la spesa socio-sanitaria unificata e quindi più elastica”. “Il diritto ad avere cure sicure ed alla sicurezza della persona assistita è tutelato da un sistema di regole che gestisce in modo proattivo il rischio di errori nella gestione dei malati – sostiene la responsabile giuridica dell’Osservatorio, Patrizia Comite – Non dare la possibilità ad un paziente di avere un centro di riferimento territoriale per il monitoraggio della terapia, l’aggiornamento del piano terapeutico o una prima visita immediata dopo la diagnosi certa di malattia è una lesione del diritto alla continuità assistenziale. Lasciare un malato senza la possibilità di avere il farmaco indicato dal medico curante è una grave lesione del diritto alla salute, costituzionalmente protetto. Rivolgiamo perciò un appello a tutte le istituzioni affinché provvedano ad una reale e concreta salvaguardia dei diritti di tutti i pazienti reumatologici. Siamo pronti a collaborare in tutte le sedi sia a livello nazionale che regionale”.

a cura di Axess Public Relations

Digital healthcare: boom di video chiamate e telemonitoraggio

Una ricerca APMARR ha svelato l'impatto della digitalizzazione sulle cure reumatologiche: + 19 per cento per videochiamate di controllo e + 12 per cento per telemonitoraggio. Per ANMAR e Osservatorio Capire è necessario il dialogo istituzioni-pazienti. La reumatologia italiana abbraccia un nuovo modello di cure sempre più digitale e integrato. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, c'è stato un aumento del 19 per cento delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo. Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di tele-monitoraggio dei parametri clinici (+12 per cento), le tele-visite con lo specialista (+8 per cento) e il medico di medicina generale (+5 per cento), oltre alle prestazioni di tele-riabilitazione (+3 per cento). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROMs (Patient-Reported Outcome Measures), strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del PHE-S (Patient Health Engagement Scale), indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o 'engagement' del paziente nel percorso clinico, mentre l'11 per cento già l'utilizza.

Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, presentati in occasione di un convegno istituzionale che si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma. "La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto – dichiara Antonella Celano (foto), presidente di APMARR – I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantire le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica".

Ma non è tutto perché come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia (SIR), di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani (CREI), solo il 20 per cento consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63 per cento degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti. Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57 per cento dei casi meno del 10 per cento dei pazienti in carico), mentre più del 40 per cento ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista. La tele-visita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10 per cento dei pazienti). Il modello di tele-medicina sembra però abbastanza maturo: nel 54 per cento dei casi le tele-visite sono programmate in agenda e il 60 per cento dei reumatologi ne fa più di 5 al mese. Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: "Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche – commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano – Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore".

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare 'Correre per Apmarr', progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal professor Florenzo Iannone. Dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMS. "La nostra idea è quella di creare un algoritmo più complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più qualitativi che sappiamo però essere fondamentali per l'efficacia della cura – spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del

Digital healthcare: boom di video chiamate e telemonitoraggio

centro di ricerca EngageMinds HUB – Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza”. Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un’iniziativa che s’inserisce all’interno di #diamoduemani22, campagna d’informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Collegio Reumatologi Italiani (CReI), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG), Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), Federsanità ANCI, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione (SIMFER), Farindustria – Associazione delle imprese del farmaco e da Egualia.

I progetti promossi e presentati sulla base di indagini risultano quanto mai essenziali per segnare una vera svolta per i pazienti che soffrono di una patologia reumatologica. A ribadirlo è anche ANMAR e Osservatorio Capire. “Il 30 per cento dei malati reumatici in Italia è sotto-trattato o addirittura non trattato e mai lo sarà con le terapie adeguate. Questo è dovuto ai tagli alla spesa sanitaria e all’assurda burocratizzazione del sistema sanitario nazionale. Sosteniamo con forza quanto ribadito di recente dalla Società Italiana di Reumatologia al suo ultimo congresso – sottolinea Silvia Tonolo, presidente nazionale dell’Associazione Nazionale Malati Reumatici ANMAR – Bisogna avviare un dialogo con tutte le istituzioni, ed in particolare con i decisori di spesa delle Regioni, per trovare nuove soluzioni. Esistono Regioni virtuose come la Campania che hanno istituito e realizzato tavoli di discussione a cui hanno partecipato ANMAR e le altre associazioni dei pazienti reumatologici territoriali e che hanno elaborato, in modo condiviso, le Linee di Indirizzo per la prescrizione dei farmaci biologici e biosimilari. Altre come il Veneto hanno già fatto proprie le istanze della mozione unitaria sulle patologie reumatologiche approvata in bicamerale a marzo di quest’anno. Altre ancora, come la Toscana, che stanno lavorando per istituire il tavolo permanente di discussione sulle patologie reumatologiche con il coinvolgimento di associazioni pazienti, supportate dall’Osservatorio CAPIRE, società scientifiche e clinici”.

A fare da eco al suo appello anche il professo Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire che dichiara: “Il servizio sanitario per poter rispondere ai bisogni di cura e salute dei pazienti reumatologici deve porre realmente al centro il malato evitando di focalizzarsi principalmente sull’attuazione di politiche di risparmio. I tagli alla sanità effettuati in modo ‘lineare’ sin dal 2008 hanno contribuito solo a distruggere ciò che funzionava ed a sprecare ulteriori. Come affermiamo da anni, il paradigma della spesa sanitaria va profondamente modificato. Bisogna passare da una programmazione rigida dei finanziamenti sanitari e sociali separati a un sistema che comprenda la spesa socio-sanitaria unificata e quindi più elastica”. “Il diritto ad avere cure sicure ed alla sicurezza della persona assistita è tutelato da un sistema di regole che gestisce in modo proattivo il rischio di errori nella gestione dei malati – sostiene la responsabile giuridica dell’Osservatorio, Patrizia Comite – Non dare la possibilità ad un paziente di avere un centro di riferimento territoriale per il monitoraggio della terapia, l’aggiornamento del piano terapeutico o una prima visita immediata dopo la diagnosi certa di malattia è una lesione del diritto alla continuità assistenziale. Lasciare un malato senza la possibilità di avere il farmaco indicato dal medico curante è una grave lesione del diritto alla salute, costituzionalmente protetto. Rivolgiamo perciò un appello a tutte le istituzioni affinché provvedano ad una reale e concreta salvaguardia dei diritti di tutti i pazienti reumatologici. Siamo pronti a collaborare in tutte le sedi sia a livello nazionale che regionale”.

Ultimo aggiornamento: 30/11/2022 13:36

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Redazione 30 novembre 2022 04:41

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

© Riproduzione riservata

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Redazione 30 novembre 2022 04:41

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

© Riproduzione riservata

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

L'impatto della digitalizzazione sulle cure reumatologiche: ricerca APMARR

Martedì 29 Novembre 2022

0

In crescita anche le televisite con lo specialista (+8%) e il medico di medicina generale (+5%) tra i servizi di telemedicina più utilizzati dalle persone con patologie reumatologiche. Ancora pochi però (20%) i reumatologi che consigliano l'utilizzo di app per la salute ma, per il futuro, oltre 6 specialisti su 10 aumenteranno il ricorso a questi strumenti di digital healthcare.

La reumatologia italiana abbraccia un nuovo modello di cure sempre più digitale e integrato. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, c'è stato un aumento del 19% delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo. Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di telemonitoraggio dei parametri clinici (+12%), le televisite con lo specialista (+8%) e il medico di medicina generale (+5%), oltre alle prestazioni di teleriabilitazione (+3%). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROMs (Patient-Reported Outcome Measures), strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del PHE-S® (Patient Health Engagement Scale), indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o "engagement" del paziente nel percorso clinico, mentre l'11% già l'utilizza. Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca "La digitalizzazione delle cure in reumatologia", promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, presentati in occasione di un convegno istituzionale che si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto - dichiara Antonella Celano, presidente di APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S® nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantite le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica".

Ma non è tutto perché come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia (SIR), di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani (CREI), solo il 20% consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63% degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti. Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57% dei casi meno del 10% dei pazienti in carico), mentre più del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista. La televisita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10% dei pazienti). Il modello di telemedicina sembra però abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi ne fa più di 5 al mese. Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: "Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche - commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano - Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore".

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare "Correre per Apmarr", progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal Prof. Florenzo Iannone dove, dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMS. "La nostra idea è quella

L'impatto della digitalizzazione sulle cure reumatologiche: ricerca APMARR

di creare un algoritmo più complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più qualitativi che sappiamo però essere fondamentali per l'efficacia della cura - spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds HUB - Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza". Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un'iniziativa che s'inserisce all'interno di #diamoduemani22, campagna d'informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Collegio Reumatologi Italiani (CReI), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG), Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), Federsanità ANCI, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione (SIMFER), Farindustria - Associazione delle imprese del farmaco e da Egualia.

Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)

Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)

29/11/2022 in Innovazione

Una ricerca Apmarr svela l'impatto della digitalizzazione sulle cure reumatologiche. In crescita anche le televisite con lo specialista (+8%) e il medico di medicina generale (+5%) tra i servizi di telemedicina più¹ utilizzati dalle persone con patologie reumatologiche. Ancora pochi però² (20%) i reumatologi che consigliano l'utilizzo di app per la salute

La reumatologia italiana abbraccia un nuovo modello di cure sempre più¹ digitale e integrato. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con Apmrr – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, c'è stato un aumento del 19% delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo. Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di telemonitoraggio dei parametri clinici (+12%), le televisite con lo specialista (+8%) e il medico di medicina generale (+5%), oltre alle prestazioni di teleriabilitazione (+3%). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più¹ di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROMs (Patient-Reported Outcome Measures), strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del PHE-S® (Patient Health Engagement Scale), indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o "engagement" del paziente nel percorso clinico, mentre l'11% già l'utilizza. Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca "La digitalizzazione delle cure in reumatologia", promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, presentati in occasione di un convegno istituzionale che si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto – dichiara Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare – I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S® nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più¹ connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantite le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica".

Ma non è tutto perché come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia (SIR), di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani (CREI), solo il 20% consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63% degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti. Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più¹ importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57% dei casi meno del 10% dei pazienti in carico), mentre più¹ del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista. La televisita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10% dei pazienti). Il modello di telemedicina sembra però² abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi ne fa più¹ di 5 al mese.

Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: "Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche – commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano – Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore".

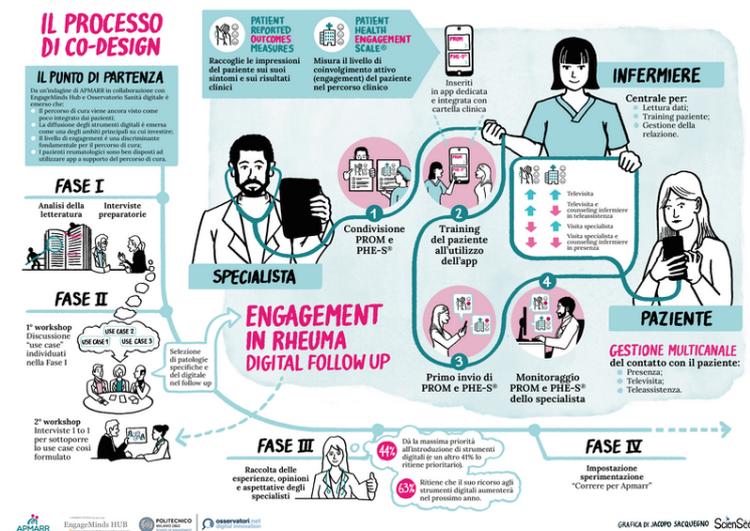
Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare "Correre per Apmarr", progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di

a cura di Axess Public Relations

Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)

Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal Prof. Florenzo Iannone dove, dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMS. “La nostra idea è” quella di creare un algoritmo più complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più qualitativi che sappiamo però essere fondamentali per l’efficacia della cura – spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds HUB – Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza”.

Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un’iniziativa che s’inserisce all’interno di #diamoduemani22, campagna d’informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Collegio Reumatologi Italiani (CREI), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG), Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), Federsanità ANCI, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione (SIMFER), Farmindustria – Associazione delle imprese del farmaco e da Egualia.



Celano (Apmarr): Creare subito una Consulta sulla reumatologia

L'appello della presidente di Apmarr a Governo e Parlamento per la creazione di un organo, costituito da reumatologi, associazioni di pazienti e rappresentanti istituzionali, che sia finalmente in grado di ascoltare ed accogliere le necessità e i bisogni degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica

“Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni che tenga finalmente conto delle esigenze degli oltre 5,5 milioni di persone affette da una patologia reumatologica che si trovano di fronte, oggi, a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo” ha dichiarato Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, intervenendo nel corso del convegno istituzionale “La digitalizzazione delle cure in reumatologia”, svoltosi ieri a Palazzo Giustiniani. “Cogliamo l’occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l’appello sulla necessità di creare e istituire subito una consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare ed accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente”. Così ha dichiarato Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, intervenendo nel corso dei lavori del convegno istituzionale “La digitalizzazione delle cure in reumatologia” che si è svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

“Per noi – prosegue Celano – è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare quella che è la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica ma, per poterlo fare, c’è bisogno di migliorare quella che è la qualità dell’assistenza. Il nostro sistema sanitario, oggi, versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce”. L’appello di APMARR all’istituzione di una consulta sulla reumatologia è stato accolto dall’On. Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati che si farà portavoce, presso il ministro Schillaci, di questa esigenza espressa dalle persone con malattie reumatologiche.

Digital Health in reumatologia: è boom di videochiamate e telemonitoraggio

Digital Health in reumatologia: è boom di videochiamate e telemonitoraggio
di redazione

29 Novembre 2022 17:25

Videochiamate, telemonitoraggio, teleriabilitazione. Sono i nuovi servizi offerti dalla reumatologia italiana che è sempre più digitalizzata. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, c'è stato un aumento del 19 per cento delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo. Sono aumentati anche i servizi di telemonitoraggio dei parametri clinici (+12%), le televisite con lo specialista (+8%) e il medico di medicina generale (+5%), oltre alle prestazioni di teleriabilitazione (+3%). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei Patient-Reported Outcome Measures, strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del Patient Health Engagement Scale, indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o "engagement" del paziente nel percorso clinico, mentre l'11 per cento già lo utilizza. Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca "La digitalizzazione delle cure in reumatologia", promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano.

«Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche. Un ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore», commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano.

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare "Correre per Apmarr", progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo della UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta da Florenzo Iannone dove, dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMS. «La nostra idea è quella di creare un algoritmo più complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più qualitativi che sappiamo però essere fondamentali per l'efficacia della cura. Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza», spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds HUB.

Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un'iniziativa che s'inserisce all'interno di #diamoduemani22, campagna d'informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR.

Il digitale al servizio del malato reumatologico

di Carlo M. Buonamico

5 Dicembre 2022

“In qualità di medico e di Ministro della Salute, ribadisco l’impegno a sostenere e rafforzare gli strumenti volti a garantire una corretta gestione della cronicità : prevenzione, diagnosi precoce e tempestiva presa in carico del paziente rappresentano le armi più¹ efficaci per raggiungere risultati adeguati”. Sono le parole del ministro Orazio Schillaci, che hanno aperto, lo scorso 29 novembre, l’evento di presentazione dello stato della digitalizzazione delle cure rivolte al malato reumatologico organizzato dall’Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Apmarr), evidenziando come uno dei focus del dicastero di Lungotevere Ripa sia la messa a terra degli investimenti su telemedicina e digitalizzazione delle cure previsti dal Pnrr.

“Fondamentali anche per fronteggiare la grande sfida, non più¹ rinviabile, che riguarda in Italia l’assistenza agli oltre 5 milioni di pazienti reumatologici”, ha ricordato il ministro, che soffrono di patologie differenti, “che l’OMS indica come prima causa di dolore e disabilità in Europa” e che per questo “rappresentano una delle sfide nella tutela della salute”.

Digitale e reumatologi

Ma quanto è diffuso l’utilizzo della sanità digitale quando si parla di diagnosi, cura e assistenza al malato reumatologico? Le risposte arrivano da una articolata ricerca dell’Osservatorio sulla Sanità digitale del Politecnico di Milano, realizzata in collaborazione con Apmarr e in sinergia con le principali sigle che raggruppano medici di medicina generale e specialisti reumatologi.

In generale la comunicazione digitale tra specialista e Mmg e tra professionisti della salute e pazienti viene gestita attraverso canali tradizionali, principalmente telefono, e-mail e Whatsapp. Un quadro che vede, di riflesso anche una limitata condivisione di documenti attraverso piattaforme certificate che consentano il rispetto della privacy dei dati sensibili.

Tre reumatologi su quattro ritengono importante o molto importante l’utilizzo del teleconsulto con il Mmg e il 100% per il confronto con altri specialisti

Meglio, invece, il quadro relativo all’utilizzo delle opzioni offerte dalla telemedicina. Il 33% dei reumatologi ha usato il teleconsulto con l’Mmg e il 42% ha sfruttato questa opportunità per dialogare con altri specialisti non reumatologi. Si tratta di dati interessanti soprattutto se letti in prospettiva futura. “Tre reumatologi su quattro infatti ritengono importante o molto importante l’utilizzo del teleconsulto con il Mmg e il 100% per il confronto con altri specialisti”, ha illustrato Cristina Masella, responsabile scientifico dell’Osservatorio. I numeri sono significativi. Ma vanno letti anche in relazione alla numerosità dei pazienti a cui si riferiscono. Giacché² a oggi il teleconsulto riguarda solo il 10% dei pazienti. Molto resta ancora da fare, quindi, nonostante i reumatologi siano stati antesignani dell’utilizzo degli strumenti della digital health. Come ha ricordato il presidente della Società italiana di reumatologia Gian Domenico Sebastiani: “Già prima della pandemia lanciammo la piattaforma ‘iARPlus’, oggi in uso in diversi ospedali. Il nostro intento è quello di perseguire la mission di tutela della salute del paziente reumatologico. E lo faremo usando la telemedicina”.

Ma, ha voluto precisare, “occorre anche aumentare l’offerta di reumatologi nelle aree scoperte del Paese per favorire la diagnosi precoce, evitare l’accumulo del danno sul paziente e, in ultima analisi, determinare un risparmio per il Servizio sanitario nazionale”.

I pazienti che ne pensano?

Quanto alla relazione dei malati reumatologici con le soluzioni digitali per comunicare con il personale sanitario l’interesse è molto alto per il futuro. Ben l’84% pensa di utilizzare la videochiamata per i controlli del proprio stato di salute, tre su quattro vorrebbero utilizzare telemonitoraggio dei parametri clinici, televisita con specialista e Mmg e sei su dieci ritengono utili le soluzioni di teleriabilitazione.

Di fatto, la telefonata o la videochiamata è lo strumento oggi più¹ diffuso tra i pazienti per il controllo del proprio stato di salute: lo usa il 43% di loro, quasi il doppio rispetto al 2021 (24%). Meno rappresentate le altre soluzioni di sanità digitale che si aggirano intorno al 10-14%, anche se la loro diffusione è molto aumentata nell’ultimo anno, talvolta anche quadruplicata.

Il vero punto su cui riflettere è il livello di engagement del paziente quando si parla di soluzioni di sanità digitale “Il vero punto su cui riflettere è il livello di engagement del paziente quando si parla di soluzioni di sanità digitale”, ha avvertito però² Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds Hub. “A seconda del livello di maturazione psicologica degli individui circa il proprio ruolo nella gestione della propria condizione di malattia si deve considerare una diversa opportunità nell’utilizzo della sanità digitale.

Il digitale al servizio del malato reumatologico

Inutile farlo per coloro che sono “sconvolti” perché schiacciati dalla propria condizione di malattia. In questo caso il 100% delle risorse deve puntare sulla relazione umana fisica. Diverso il caso del paziente “consapevole” di essere un paziente, che accetterà un certo grado di strumenti digitali per migliorare la gestione della propria condizione. Ancora, l’uso più spinto delle opportunità offerte dalla sanità digitale potrà risultare vantaggioso per il “paziente che si sente una persona”, cioè colui che ha integrato la malattia nella sua quotidianità e ha acquisito un ruolo attivo e consapevole nella relazione con il Ssn”.

Ecco allora che da tutte queste considerazioni può nascere la progettazione di un sistema di sanità digitale dedicato al malato reumatologico. Progettualità che devono rispondere a diversi principi, evidenziano i reumatologi, tra cui:

l’uso di piattaforme compliant al Gdpr personalizzazione delle piattaforme a seconda del livello di engagement del paziente formazione del personale che deve interagire con la piattaforma e con il paziente affinché possa rendere l’utilizzo semplice ed efficace per il malato percorsi di presa in carico codificati in grado di permettere teleconsulti specialistici attraverso diversi canali di comunicazione utili e graditi sia al medico che al paziente. lo sviluppo dei progetti a valle della validazione di specifici alberi decisionali

Senza dimenticare la “fondamentale importanza della formazione del paziente per la comprensione della rilevanza del digitale nella gestione della sua patologia. E la valorizzazione di tutte le figure professionali dell’iter diagnostico-terapeutico-assistenziale delle malattie reumatiche”, ha aggiunto Graffigna.

Il progetto CoRRere

Come ha ricordato Florenzo Iannone, Ordinario di Reumatologia all’Università di Bari, la Reumatologia è una branca della medicina “in cui la sanità digitale è nata già anni orsono, prima della pandemia. E che ha già sviluppato progettualità vere”. Ne è un esempio il progetto CoRRere (Consulenza Remota Reumatologia Regionale), che consiste in un’App per smartphone, che consente al paziente di interagire con il proprio centro di riferimento in remoto in videoconferenza (televisita) al fine della raccolta e trasferimento di dati biologici e clinici alla cartella clinica per valutare lo stato di attività della malattia.

CoRRere è già attivo in alcuni ospedali pugliesi e “diventerà operativo in molte altre strutture della Regione entro i prossimi mesi”, ha dichiarato il reumatologo.

E il progetto, neanche a dirlo, rispetta i canoni in tema di privacy dei dati sanitari. L’accesso alla app è protetto da codice Pin o da lettura biometrica. Le comunicazioni con l’ospedale avvengono attraverso messaggi criptati su protocollo Https e ogni messaggio sarà cifrato mediante algoritmo a chiave asimmetrica per garantire la sicurezza massima possibile sulle informazioni scambiate. Il personale medico avrà la possibilità di interagire con ciascun paziente dotato di app, utilizzando il software Hippocrates Cartella Carlino.

Ecco come funziona in dettaglio. Il paziente scarica l’app e inquadra il QRCode fornito dal reumatologo grazie al quale avviene il “paring” cioè l’associazione del paziente con la struttura sanitaria. Evidenzia Iannone: “Uno dei vantaggi di questa soluzione tecnologica è il fatto che è esportabile in qualunque ospedale che abbia attivato questo progetto. Quindi, in caso il paziente debba cambiare centro di riferimento per la cura potrà ricevere dalla nuova struttura un nuovo codice di paring per attivare la comunicazione con il nuovo centro. Pensiamo a quale utilità ciò può avere, ad esempio nel caso in cui il paziente si debba spostare per ragioni di lavoro o personali.”

Il ruolo delle istituzioni

Certamente le soluzioni tecnologiche che sfruttano le potenzialità della sanità digitale sono molte. E potenzialmente applicabili su tutto il territorio nazionale. Ma, come sottolineato da tutti gli addetti ai lavori intervenuti all’evento di Apmarr, è necessario che la transizione digitale delle cure in reumatologia sia appoggiata anche dalle istituzioni.

“Soprattutto è importante che da oggi in avanti le scelte del legislatore non siano più prese senza consultare prima i pazienti per capire cosa realmente è necessario per rispondere alle loro esigenze di cura e di assistenza”, ha chiesto a gran voce la presidente di Apmarr Antonella Celano. Rivolgendosi all’On. Chiara Colosimo membro della XII commissione Affari Sociali della Camera, ha chiesto esplicitamente “un impegno politico a istituire una Consulta sulla reumatologia e una regia che ascolti le associazioni dei pazienti per migliorare la loro qualità di vita, che deriva in ultima analisi dalla qualità dell’assistenza sanitaria”.

Pronta la risposta di Colosimo: “Piena disponibilità per l’istituzione di un Tavolo nel più breve tempo possibile”.

Malattie reumatologiche: cure sempre più digitali e integrate

Malattie reumatologiche: cure sempre più¹ digitali e integrate

Autore: Redazione

Una ricerca svolta da Politecnico di Milano e APMARR svela l'impatto della digitalizzazione: è boom di telemonitoraggio e di videochiamate per il controllo della salute

La reumatologia italiana abbraccia un nuovo modello di cure sempre più¹ digitale e integrato. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare), c'è stato un aumento del 19% delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo.

Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di telemonitoraggio dei parametri clinici (+12%), le televisite con lo specialista (+8%) e il medico di medicina generale (+5%), oltre alle prestazioni di teleriabilitazione (+3%). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più¹ di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROM (Patient-Reported Outcome Measures), strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici, e del PHE-S® (Patient Health Engagement Scale), indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o "engagement" del paziente nel percorso clinico, mentre l'11% già l'utilizza.

Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca "La digitalizzazione delle cure in reumatologia", promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, presentati in occasione di un convegno istituzionale che si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto", dichiara Antonella Celano, presidente di APMARR. "I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S® nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più¹ connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantire le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica".

Ma non è tutto, perché come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia (SIR), di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani (CREI), solo il 20% consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti, anche se il 63% degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti. Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più¹ importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57% dei casi meno del 10% dei pazienti in carico), mentre più¹ del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista. La televisita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10% dei pazienti). Il modello di telemedicina sembra però² abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi ne fa più¹ di 5 al mese.

Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: "Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche", commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano. "Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore".

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare "Correre per Apmarr", progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal Prof. Florenzo Iannone, dove, dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMs. "La nostra

Malattie reumatologiche: cure sempre più digitali e integrate

idea è quella di creare un algoritmo più¹ complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più¹ qualitativi che sappiamo però² essere fondamentali per l'efficacia della cura", spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds HUB. "Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza".

Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un'iniziativa che s'inserisce all'interno di #diamoduemani22, campagna d'informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Collegio Reumatologi Italiani (CReI), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG), Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), Federsanità ANCI, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione (SIMFER), Farindustria-Associazione delle imprese del farmaco e da Egualea.

Cure reumatologiche: l'impatto digital

Cure reumatologiche: l'impatto digital

Angela Nanni

Sanihelp.it - APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, attraverso un innovativo progetto di ricerca sono andati a studiare l'impatto degli strumenti digitali nella cura e nel trattamento delle patologie reumatologiche.

La pandemia ha fatto di necessità virtù: come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia (SIR), di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani (CReI), solo il 20% consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63% degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti.

Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57% dei casi meno del 10% dei pazienti in carico), mentre più del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista.

La televisita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10% dei pazienti).

Il modello di telemedicina sembra però abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi ne fa più di 5 al mese.

«La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto - dichiara Antonella Celano, presidente di APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S® nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantite le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica».

Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: «Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche - commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano - Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore».

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare Correre per Apmarr, progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal Prof. Florenzo Iannone dove, dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMS.

«La nostra idea è quella di creare un algoritmo più complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più qualitativi che sappiamo però essere fondamentali per l'efficacia della cura - spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds HUB - Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza».

Video Salute

a cura di Axess Public Relations

Impatto della digitalizzazione in reumatologia

Lo scorso 29 novembre a Roma, presso la Sala Zuccari del Senato, l'Associazione Nazionale delle Persone con Malattie Reumatologiche e Rare ha promosso una mattinata di confronto sullo stato dell'arte delle cure in reumatologia e sul ricorso agli strumenti digitali nella cura e nel trattamento, presentando un progetto di ricerca realizzato con EngageMinds Hub e Politecnico di Milano. + 19% di telefonate-videocall di controllo effettuate da persone con patologia reumatologica; +12% l'uso di servizi di telemonitoraggio di parametri clinici; +8% di televisite. Ancora solo il 20% tuttavia la percentuale di reumatologi che suggerisce l'uso di app per la salute.

«L'evento di quest'anno è una celebrazione tardiva rispetto all'abituale 12 ottobre, Giornata Mondiale delle Malattie Reumatologiche, ma la latenza è stata determinata dal passaggio di consegne tra la passata legislatura e quella attuale», ha affermato Antonella Celano, presidente APMARR, in apertura all'evento "La digitalizzazione delle cure in reumatologia", svoltosi a Roma. L'evento è stato anche l'occasione per presentare i risultati della ricerca sull'impatto degli strumenti digitali nella cura e nel trattamento delle patologie reumatologiche, promossa da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di Ricerca EngageMinds Hub dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano.

Obiettivi del progetto

«Gli obiettivi del progetto erano 4», ha spiegato Cristina Masella, responsabile scientifica dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, «mappare le iniziative di sanità digitale presenti in reumatologia; comprendere le aspettative, le barriere percepite e la propensione al cambiamento dei reumatologi italiani nei confronti della telemedicina; co-progettare un modello operativo di digitalizzazione delle cure che tenesse conto degli aspetti psicosociali dei pazienti reumatici e dei diversi livelli di patient engagement; individuare una sede disponibile a sperimentare con un pilota il modello di digitalizzazione delle cure proposto».

Reumatologi e digitalizzazione: lo stato dell'arte

La survey condotta con il supporto della Società Italiana di Reumatologia, SIR e del Collegio dei Reumatologi Italiani, CREI, ha coinvolto 85 reumatologi con riguardo alle modalità di comunicazione maggiormente utilizzate per comunicare con pazienti e colleghi.

Tra gli strumenti più usati per la condivisione dei dati clinici sia con i colleghi che con i pazienti prevalgono telefono, WhatsApp, mail per la trasmissione di documenti, l'email.

Appena il 20% consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63% degli specialisti in reumatologia dichiara che, a partire dal 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico.

Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più importante nella gestione del paziente reumatologico: 1 reumatologo su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57% dei casi meno del 10% dei pazienti in carico), mentre più del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista.

La televisita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10% dei pazienti). Il modello di telemedicina risulta però abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi ne fa più di 5 al mese.

L'esperienza dei pazienti

Guardando al versante del paziente, è emerso che quanti affetti da patologie reumatologiche sono in genere più giovani e propensi all'uso di strumentazioni digitali.

Nell'ultimo anno, infatti, è stato riscontrato un aumento del 19% delle telefonate o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio reumatologo.

Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di telemonitoraggio dei parametri clinici (+12%), televisite con lo specialista (+8%) e medico di medicina generale (+5%), oltre a prestazioni di teleriabilitazione (+3%). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più di 6 su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROMs – Patient-Reported Outcome Measures –, strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del PHE-S – Patient Health Engagement Scale, un indicatore che misura il livello di coinvolgimento attivo, engagement del paziente nel percorso clinico – mentre l'11% già l'utilizza.

Digitalizzazione in reumatologia per una presa in carico globale

Impatto della digitalizzazione in reumatologia

«La digitalizzazione è in grado di favorire una presa in carico davvero globale della persona», ha dichiarato Antonella Celano. «La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto.

I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona.

Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantite le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica».

Due elementi risultano però imprescindibili per una corretta implementazione del percorso: la formazione del personale medico e la valorizzazione dell'infermiere nel follow-up e nell'engagement del paziente nelle malattie reumatologiche.

Il progetto pilota Correre per APMARR

Come previsto dagli obiettivi progettuali, APMARR ha avviato il pilota Correre per Apmarr, per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico grazie all'esperienza sul campo maturata dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal prof. Florenzo Iannone.

A Bari difatti dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMs e che a giorni potrà avvalersi anche di un'app – disponibile anche come applicazione desktop per quei pazienti che hanno meno familiarità con lo smartphone.

«L'app grazie al QR code che il paziente riceve dal reumatologo consentirà il pairing, diventando interoperabile con la cartella digitale. Il QR code potrà essere inviato anche a mezzo email. Il paziente potrà così compilare i PROMs consentendone l'accesso diretto in cartella.

Anche quanti si recheranno dallo specialista personalmente verranno muniti di tablet dal quale accedere alla cartella informatizzata durante l'attesa così da poter compilare i PROMs nell'attesa della visita, un processo che sottrae abitualmente molto tempo, per poi completare la visita con il reumatologo. In caso di necessità, l'app fornirà al paziente numerosi tutorial per ricordare le modalità di utilizzo dell'applicazione», ha spiegato Iannone.

«La nostra idea è quella di creare un algoritmo più complesso che metta a disposizione non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più qualitativi ma cruciali per l'efficacia della cura», ha fatto notare Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del Centro di Ricerca EngageMinds Hub. «Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza».

? emersa, infatti, l'importanza della personalizzazione nella gestione del paziente attraverso strumenti digitali.

Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un'iniziativa che s'inserisce all'interno di #diamoduemani22, campagna d'informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati e da numerose società scientifiche.

Elena D'Alessandri

Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo e telemonitoraggio

Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo e telemonitoraggio

Redazione 29 Novembre 2022 Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo e telemonitoraggio2022-11-29T13:07:23+02:00

La reumatologia italiana abbraccia un nuovo modello di cure sempre più¹ digitale e integrato. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, c'è stato un aumento del 19% delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo. Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di telemonitoraggio dei parametri clinici, le televisite con lo specialista e il medico di medicina generale, oltre alle prestazioni di teleriabilitazione. Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più¹ di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROMs, strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del PHE-S, indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o "engagement" del paziente nel percorso clinico, mentre l'11% già l'utilizza. Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca "La digitalizzazione delle cure in reumatologia", promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca Engage Minds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, presentati in occasione di un convegno istituzionale che si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto – dichiara Antonella Celano (nella foto), presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare – I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più¹ connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantire le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica".

Ma non è tutto perché come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia, di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani, solo il 20% consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63% degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti. Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più¹ importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti, mentre più¹ del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista. La televisita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa. Il modello di telemedicina sembra però abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi ne fa più¹ di 5 al mese.

Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: "Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche – commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano – Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore".

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare "Correre per Apmarr", progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal Prof. Florenzo Iannone dove, dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMs. "La nostra idea è quella di creare un algoritmo più¹ complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più¹ qualitativi che sappiamo però essere fondamentali per l'efficacia della cura – spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di

Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo e telemonitoraggio

Cremona e direttore del centro di ricerca Engage Minds HUB – Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza”.

Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un’iniziativa che s’inserisce all’interno di #diamoduemani22, campagna d’informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, Società Italiana di Reumatologia, Collegio Reumatologi Italiani, Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Medici di Famiglia, Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, Federsanità ANCI, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione, Farmaindustria – Associazione delle imprese del farmaco e da Egualia.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce".

L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Ricerca Italiana: Digital Healthcare, è boom per videocchiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)

Ricerca Italiana: Digital Healthcare, è boom per videocchiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)
(29 Novembre 2022)

(30Science.com) - Roma, 29 nov. - La reumatologia italiana abbraccia un nuovo modello di cure sempre più¹ digitale e integrato. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, c'è stato un aumento del 19% delle telefonate e/o videocchiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo. Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di telemonitoraggio dei parametri clinici (+12%), le televisite con lo specialista (+8%) e il medico di medicina generale (+5%), oltre alle prestazioni di teleriabilitazione (+3%). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più¹ di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROMs (Patient-Reported Outcome Measures), strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del PHE-S® (Patient Health Engagement Scale), indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o "engagement" del paziente nel percorso clinico, mentre l'11% già l'utilizza. Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca "La digitalizzazione delle cure in reumatologia", promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, presentati in occasione di un convegno istituzionale che si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto – dichiara Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare – I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S® nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più¹ connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantite le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica".

Ma non è tutto perché come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia (SIR), di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani (CREI), solo il 20% consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63% degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti. Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più¹ importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57% dei casi meno del 10% dei pazienti in carico), mentre più¹ del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista. La televisita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10% dei pazienti). Il modello di telemedicina sembra però² abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi ne fa più¹ di 5 al mese.

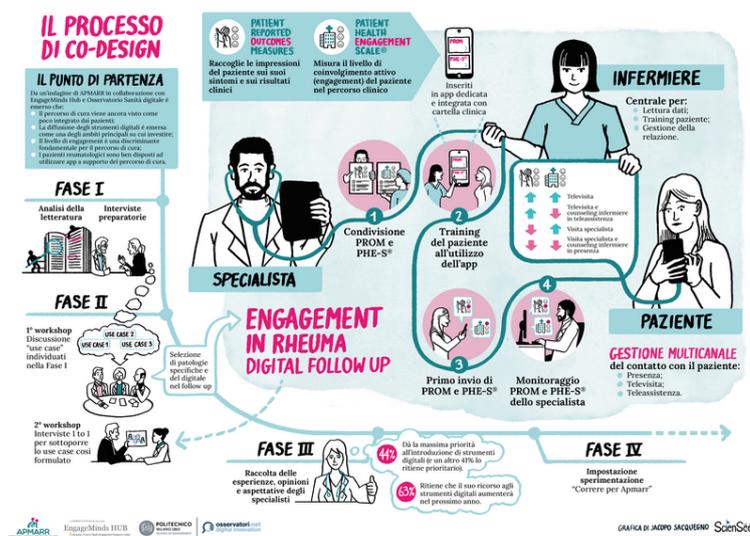
Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: "Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche – commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano – Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore".

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare "Correre per Apmarr", progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal Prof. Florenzo Iannone dove, dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMS. "La nostra idea è quella di creare un algoritmo più¹ complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più¹ qualitativi che sappiamo però² essere fondamentali per l'efficacia della cura –

Ricerca Italiana: Digital Healthcare, è boom per videocchiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)

spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds HUB – Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza”.

Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è un'iniziativa che s'inserisce all'interno di #diamoduemani22, campagna d'informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Collegio Reumatologi Italiani (CReI), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG), Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), Federsanità ANCI, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione (SIMFER), Farmindustria – Associazione delle imprese del farmaco e da Egualea.(30Science.com)



Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)

Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)

Di Redazione BitMAT

C'è stato un aumento del 19% delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo

La reumatologia italiana abbraccia un nuovo modello di cure sempre più¹ digitale e integrato. Nell'ultimo anno, secondo quanto rivelato da una ricerca svolta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, c'è stato un aumento del 19% delle telefonate e/o videochiamate di controllo sullo stato di salute effettuate dalle persone con patologie reumatologiche con il proprio specialista reumatologo. Incrementi sono stati registrati anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi di telemonitoraggio dei parametri clinici (+12%), le televisite con lo specialista (+8%) e il medico di medicina generale (+5%), oltre alle prestazioni di telerabilitazione (+3%). Cresce anche l'interesse delle persone con patologia reumatologica verso le app per il monitoraggio della salute, con più¹ di 6 persone su 10 che dichiarano di essere interessate all'utilizzo di un'applicazione che consenta la raccolta dei PROMs (Patient-Reported Outcome Measures), strumento che immagazzina le impressioni del paziente su sintomi e risultati clinici e del PHE-S (Patient Health Engagement Scale), indice che misura il livello di coinvolgimento attivo o "engagement" del paziente nel percorso clinico, mentre l'11% già l'utilizza. Sono questi alcuni dei principali dati emersi dal progetto di ricerca "La digitalizzazione delle cure in reumatologia", promosso da APMARR con la supervisione scientifica del Centro di ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, presentati in occasione di un convegno istituzionale che si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"La capacità di coinvolgere la persona nelle scelte di cura è fondamentale per comprendere quale tipo di esperienza abbia vissuto – dichiara Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare – I risultati della ricerca ci dicono, dunque, come utilizzare congiuntamente PROMs e PHE-S nel processo di cura assuma una rilevanza cruciale al fine, da un lato, di garantire una gestione integrata del paziente che tenga conto sia degli aspetti di natura clinica sia degli aspetti più¹ connessi alla disponibilità di engagement del paziente, dall'altro di prevedere percorsi di supporto e informativi personalizzati sulla base dei bisogni medici ed emotivi della persona. Ancora oggi, purtroppo, i pazienti sono costretti a spostarsi da un centro all'altro per vedersi garantite le cure e pensiamo quindi che la digitalizzazione e la partecipazione attiva delle persone possa favorire una presa in carico davvero globale della persona con una patologia reumatologica".

Ma non è tutto perché[©] come emerge da una survey online condotta dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano su un campione di 85 reumatologi, diffusa con il supporto della Società Italiana di Reumatologia (SIR), di APMARR e del Collegio Reumatologi Italiani (CReI), solo il 20% consiglia l'utilizzo di app per la salute ai propri pazienti anche se il 63% degli specialisti in reumatologia dichiara che, nel 2023, aumenterà il ricorso agli strumenti digitali per la presa in carico dei pazienti. Tra gli strumenti a disposizione degli specialisti sul fronte della telemedicina, dalla ricerca emerge anche come il teleconsulto sia sempre più¹ importante nella gestione del paziente reumatologico: un clinico su 3 ha raggiunto il medico curante, anche se lo ha fatto per un numero ridotto di pazienti (nel 57% dei casi meno del 10% dei pazienti in carico), mentre più¹ del 40% ha discusso dei problemi dei suoi pazienti con uno specialista. La televisita, invece, nell'ultimo anno è stata adottata da quasi la metà del campione, anche se su una casistica bassa (meno del 10% dei pazienti). Il modello di telemedicina sembra però² abbastanza maturo: nel 54% dei casi le televisite sono programmate in agenda e il 60% dei reumatologi ne fa più¹ di 5 al mese.

Per la corretta implementazione di un modello operativo integrato di digitalizzazione delle cure in reumatologia è necessario formare adeguatamente il personale medico: "Il modello di presa in carico che è emerso dal progetto apre a un lavoro in team e ad una valorizzazione del ruolo dell'infermiere nella gestione del follow-up delle malattie reumatiche – commenta Cristina Masella, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano –. Ruolo che in parte è già svolto in alcuni centri di reumatologia italiani, ma che in prospettiva potrebbe avere una diffusione sempre maggiore".

Sulla base di tutti gli elementi raccolti dal progetto di ricerca, APMARR ha deciso di lanciare "Correre per Apmarr", progetto pilota per la presa in carico e la cura del paziente reumatologico che si avvarrà dell'esperienza sul campo fatta dalla UOC di Reumatologia del Policlinico di Bari, diretta dal Prof. Florenzo Iannone dove, dal 2018, è stato avviato un percorso di follow-up del paziente basato su una cartella clinica informatizzata che comprende sia i dati clinici, sia i PROMS. "La nostra

a cura di Axess Public Relations

Digital Healthcare: è boom per videochiamate di controllo (+19%) e telemonitoraggio (+12%)

idea è" quella di creare un algoritmo più¹ complesso che metta a disposizione del clinico non soltanto i dati biologici ma anche un feedback sui livelli di coinvolgimento del paziente, aspetti più¹ qualitativi che sappiamo però² essere fondamentali per l'efficacia della cura – spiega Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds HUB – Questo dovrebbe consentire di scegliere quale tipo di follow-up attivare: digitale o in presenza".

Il progetto di ricerca sulla digitalizzazione delle cure in reumatologia è" un'iniziativa che s'inserisce all'interno di #diamoduemani22, campagna d'informazione e sensibilizzazione sulle patologie reumatologiche promossa da APMARR e patrocinata da Camera dei Deputati, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Collegio Reumatologi Italiani (CReI), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG), Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), Federsanità ANCI, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione (SIMFER), Farindustria – Associazione delle imprese del farmaco e da Egualea.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma. "Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

SALUTE, CELANO (APMARR): CREARE SUBITO UNA CONSULTA SULLA REUMATOLOGIA

“Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni che tenga finalmente conto delle esigenze degli oltre 5,5 milioni di persone affette da una patologia reumatologica che si trovano di fronte, oggi, a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo” ha dichiarato Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, intervenendo nel corso del convegno istituzionale “La digitalizzazione delle cure in reumatologia”, svoltosi questa mattina presso Palazzo Giustiniani

“Cogliamo l’occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l’appello sulla necessità di creare e istituire subito una consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare ed accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente”. Così ha dichiarato Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, intervenendo nel corso dei lavori del convegno istituzionale “La digitalizzazione delle cure in reumatologia” che si è svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

“Per noi – prosegue Celano – è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare quella che è la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica ma, per poterlo fare, c’è bisogno di migliorare quella che è la qualità dell’assistenza. Il nostro sistema sanitario, oggi, versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce”.

L’appello di APMARR all’istituzione di una consulta sulla reumatologia è stato accolto dall’On. Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati che si farà portavoce, presso il ministro Schillaci, di questa esigenza espressa dalle persone con malattie reumatologiche.

SALUTE, CELANO (APMARR): CREARE SUBITO UNA CONSULTA SULLA REUMATOLOGIA



SALUTE, CELANO (APMARR): CREARE SUBITO UNA CONSULTA SULLA REUMATOLOGIA



a cura di Axess Public Relations

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti.

1 2 3 4 5

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriatezza organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

LEGGI Buonasera SENZA LIMITI



PROMO

1€ AL MESE

per tre mesi

ABBONATI ORA

SEI ABBONATO

fai il login per continuare

- DIGITALE
- CARTACEO
- BUONASERA SUD

Abb. Cartaceo: **1€ al mese** per tre mesi, anziché ~~54€~~

Abb. Digitale: **1€ al mese** per tre mesi, anziché ~~30€~~

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

selezione@cittadinidellordine.com'."/>

GRANDI MARCHE PER GRANDI AMICI

LA TUA SPESA È PROTETTA

DAL 1 AL 31 DICEMBRE 2022

SCONTI FINO AL 25%

DAL 1 AL 31 DICEMBRE 2022 TROVI I PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATI FINO AL 25% CON FIDOCARD, IN TUTTI I SUPERMERCATI JOE ZAMPETTI.

TOP BRAND

Hills SCIENCE PLAN, Monge Natural Superpremium, Pedigree DENTASTIX, PURINA PRO PLAN, ROYAL CANIN

ADVANCE, CAMON, EKO, JOKI Plus, ItalianVet, Schesir, TRIKIB, VetEid, Askoll

CDO A safe world CDO 150

CITTADINI DELL'ORDINE Spa

Leader storico nel settore della Vigilanza e Sicurezza ricerca per la propria sede operativa di Bolzano:

Guardie Particolari Giurate
Aspiranti Guardie Giurate
da inserire all'interno dei propri servizi

Offriamo possibilità di contratto a tempo indeterminato con buoni pasto, una concreta formazione e crescita professionale ed aiuto per il trasferimento

Per CANDIDARSI inviare CV alla mail:
selezione@cittadinidellordine.com

a cura di Axess Public Relations

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma. "Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Pubblicità

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma. "Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

"Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriatazza organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

29 novembre 2022



SALUTE, CELANO (APMARR): CREARE SUBITO UNA CONSULTA SULLA REUMATOLOGIA**SALUTE, CELANO (APMARR): CREARE SUBITO UNA CONSULTA SULLA REUMATOLOGIA**

“Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni che tenga finalmente conto delle esigenze degli oltre 5,5 milioni di persone affette da una patologia reumatologica che si trovano di fronte, oggi, a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo” ha dichiarato Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, intervenendo nel corso del convegno istituzionale “La digitalizzazione delle cure in reumatologia”, svoltosi questa mattina presso Palazzo Giustiniani

“Cogliamo l’occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l’appello sulla necessità di creare e istituire subito una consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare ed accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente”. Così – ha dichiarato Antonella Celano, presidente di APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, intervenendo nel corso dei lavori del convegno istituzionale “La digitalizzazione delle cure in reumatologia” che si è svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma.

“Per noi – prosegue Celano – è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare quella che è la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica ma, per poterlo fare, c’è bisogno di migliorare quella che è la qualità dell’assistenza. Il nostro sistema sanitario, oggi, versa in una condizione di totale inappropriata organizzazione e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce”.

L’appello di APMARR all’istituzione di una consulta sulla reumatologia è stato accolto dall’On. Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati che si farà portavoce, presso il ministro Schillaci, di questa esigenza espressa dalle persone con malattie reumatologiche.

giornale

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

SALUTE, CELANO (APMARR): CREARE SUBITO UNA CONSULTA SULLA REUMATOLOGIA



a cura di Axess Public Relations

'Creare Consulta sulla reumatologia', l'appello dei pazienti

"Creare Consulta sulla reumatologia", l'appello dei pazienti

Agenzia Adnkronos

Milano, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Cogliamo l'occasione per lanciare al Governo e al Parlamento l'appello sulla necessità di creare e istituire subito una Consulta sulla reumatologia, composta dagli specialisti reumatologi, dalle associazioni di pazienti e ovviamente dalle Istituzioni. Un organo che sia finalmente in grado di ascoltare e accogliere le necessità degli oltre 5,5 milioni di persone affette in Italia da una patologia reumatologica, ogni qualvolta si debba andare a legiferare sulla materia, mettendo finalmente al centro i reali bisogni del paziente". Ad avanzare la richiesta è stata Antonella Celano, presidente di Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare), intervenendo al convegno 'La digitalizzazione delle cure in reumatologia', oggi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma. "Abbiamo bisogno di avviare subito una regia unitaria tra reumatologi, associazioni e Istituzioni, che tenga finalmente conto delle esigenze delle persone affette da una patologia reumatologica, che oggi si trovano di fronte a un sistema sanitario inappropriato dal punto di vista organizzativo", ha spiegato Celano. "Per noi - ha sottolineato - è molto importante oggi mettere un punto dal quale partire, tutti insieme, per migliorare la qualità della vita del paziente affetto da una patologia reumatologica. Ma per poterlo fare c'è bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza. Il nostro sistema sanitario oggi versa in una condizione di totale inappropriata organizzativa e occorre metterci mano, dando ai cittadini quelle risposte che chiedono a gran voce". L'appello di Apmarr - riferisce una nota - è stato accolto da Chiara Colosimo, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, che se ne farà portavoce presso il ministro della Salute, Orazio Schillaci.